

Indici dei prezzi al consumo

Note metodologiche

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi (paniere) rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.). Attualmente il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato secondo tre diversi indici, con finalità differenti:

1. l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole, si considera la collettività nazionale come un'unica grande famiglia di consumatori all'interno della quale le abitudini di spesa sono molto differenziate. Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico;
2. l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice usato per adeguare periodicamente valori monetari, quali i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato;
3. l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione europea (IPCA) assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi Paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i Paesi. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei Paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat a Eurostat secondo un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un paniere della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie. Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere hanno la stessa importanza nei consumi della popolazione. Di conseguenza, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie. I coefficienti di ponderazione degli indici sono aggiornati ogni anno per tener conto dell'evoluzione dei consumi finali delle famiglie. Tale operazione garantisce che il sistema dei pesi utilizzato per la stima dell'inflazione mantenga elevato nel tempo il suo grado di rappresentatività delle quote di spesa che i consumatori destinano all'acquisto dei beni e servizi finali.

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale *European Classification of Individual Consumption by Purpose* (ECOICOP), allegata al nuovo Regolamento quadro europeo degli indici dei prezzi al consumo armonizzati e dell'indice dei prezzi delle abitazioni (Reg. n. 2016/792). La struttura gerarchica prevista secondo la classificazione ECOICOP presenta quattro livelli di disaggregazione: Divisioni di spesa, Gruppi di prodotto, Classi di prodotto e Sottoclassi di prodotto. Ai fini del calcolo degli indici dei prezzi al consumo, le Sottoclassi di prodotto sono ulteriormente disaggregate in Segmenti di consumo. In base alla struttura di classificazione degli indici e al dettaglio territoriale, gli indici NIC sono pubblicati fino al livello dei segmenti di consumo se riferiti all'intero territorio nazionale, fino a quello dei gruppi di prodotto se riferiti a ripartizione, regione e provincia.

Dal 2016 gli indici hanno come base di riferimento 2015=100 (base precedente 2010=100). La base di riferimento dell'indice dei prezzi a catena, corrisponde all'anno al quale vengono riportate (mediante l'operazione di concatenamento) le serie annuali degli indici in base di calcolo. Tale operazione serve a garantire la possibilità di misurare le variazioni dei prezzi su periodi che si estendono su due o più anni solari. Dato che le operazioni di revisione della base campionaria degli indici hanno luogo con cadenza annuale, la definizione della base di riferimento serve a individuare l'anno preso come "origine" per le serie concatenate degli indici. Inoltre, dal 2024, per tenere conto delle dinamiche dei prezzi dei prodotti energetici delle famiglie in transizione dal mercato tutelato al mercato libero, l'Istat ha adeguato la modalità di calcolo dell'indice dei beni energetici.

Contenuti delle tavole

Le tavole sugli indici dei prezzi al consumo si riferiscono all'Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e contengono le medie annue e le variazioni percentuali medie annue dell'indice dei prezzi generale complessivo, di quello specifico riferito ai beni, ai servizi, agli alimentari e all'indice dei prezzi al netto degli energetici.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Ufficio di Statistica della Regione